RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	07.02.2017	Crotonese	KR	10

SPULCIANDO TRA GLI ARTICOLI DEL 'CROTONESE'

Bonifica, ecco perché non c'è bisogno di un'altra discarica

Sovreco, quattordici anni fa il via libera anche come impianto a servizio del Sin

(F.PED.)

Peppino Vallone è stato uno dei pochi fino ad oggi a tirare fuori la storia di Sovreco come discarica di appoggio per la bonifica industriale. Altri hanno preferito non parlarne, come se non fossero a conoscenza di questo passaggio importante che, seppur non formalizzato in sede di rilascio della Via nel 2003, era pacifico, una sorta di accordo tacito tra il privato e le istituzioni.

La scorsa settimana, l'ex sindaco ha ribadito da queste pagine la sua contrarietà alla richiesta di Syndial di una mega discarica ex novo. La stessa contrarietà manifestata dalla dottoressa Rosa Bilotta del Dipartimento di prevenzione dell'Asp. E'stata lei ad informare il commissario Elisabetta Belli - nel silenzio dei suoi colleghi di Comune e Provincia - che a Crotone la discarica per rifiuti pericolosi e di servizio alla bonifica c'è ed è pure bella grande, quanto basta per smaltire i rifiuti industriali, discariche a mare comprese. Ma facciamo un passo indietro.

"LA NUOVA discarica verrà (anche) utilizzata nell'ambito dei lavori di bonifica, al fine di evitare che serva solo ad accogliere rifiuti provenienti da altre province e regioni del Mezzogiorno", scriveva questo giornale sull'edizione del 2-4 dicembre 2003 in occasione del rilascio del nullaosta ambientale al nuovo impianto della Sovreco da un milione e mezzo di metri cubi. "Un punto, questo - prosegue l'articolo - che è stato più volte ribadito in sede di conferenza di servizi e che sembra sia stato posto come pregiudiziale per la concessione dell'autorizzazione, dopo che la scorsa settimana, nel corso della penultima conferenza di servizi, l'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Marullo, aveva fatto osservare che dei rifiuti destinati alla nuova discarica circa l'ottanta per cento sarebbe arrivato da fuori provincia. Quindi - conclude l'articolo - una discarica al servizio del territorio, innanzitutto, considerando la mole di lavoro prevista con l'avvio dei lavori di bonifica di Pertusola, e poi degli altri, al fine di consentire a Sovreco di mantenere fede ai contratti in itinere".

La dottoressa Rosa Bilotta del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale e sopra l'ex sindaco Peppino Vallone

L'ACCORDO per un impianto anche a servizio della bonifica, ancorché tacito, c'era. Il gruppo Vrenna, peraltro, da allora ha accolto e continua ad accogliere rifiuti da Syndial. Come quelli smaltiti illegalmente negli anni Novanta nella sibaritide. Leggiamo dal *Crotonese* del 16 ottobre 2010: "Si calcola che saranno necessari oltre quattro mesi per procedere al trasferimento delle scorie dalla sibaritide a Crotone, al ritmo di tredici/quattordici viaggi al giorno, per un totale di circa 1.500 tonnellate alla settimana. A Columbra sono già pronti per accogliere le ferriti di zinco.

Accordo tacito del quale erano a conoscenza anche le pietre

Nei mesi scorsi Sovreco ha raggiunto un'intesa di massima con Syndial candidandosi a discarica di appoggio alla bonifica industriale. L'accordo dovrebbe concludersi a 100/120 euro a tonnellata (prezzo di mercato, ci dicono, da 140 euro in su) per un guadagno complessivo, se le ferriti verranno smaltite tutte a Columbra, tra i 4 ed i 5 milioni di euro".

L'accordo fu raggiunto e due mesi dopo, sempre il *Crotonese*, in un pezzo del 14 dicembre 2010 annunciava: "Lunedì 13 dicembre è stato un giorno storico per i comuni di Cassano allo Ionio e Cerchiara di Calabria. E' ufficialmente iniziata la fase operativa della bonifica dei siti inquinati dalle ferriti di zinco prodotte dall'ex Pertusola Sud e smaltite in provincia di Cosenza. I primi camion di proprietà di Ecosistem e del Consorzio trasportatori crotonesi, costituiti in associazione temporanea d'impresa, sono stati riempiti del materiale destinato alla discarica Sovreco di Columbra".

DALLO stesso articolo apprendiamo che "la società del gruppo Vrenna ha già acquisito lo smaltimento dei rifiuti pericolosi del primo lotto dei lavori di demolizione dell'ex Pertusola Sud". Ed oggi prendiamo atto che buona parte dei manufatti della vecchia fabbrica di zinco sono andati a finire - dal primo all'ultimo step di demolizione - nelle viscere di Columbra. Manca all'appello solo la vecchia ciminiera, abbattuta ed in procinto di essere frantumata per prendere la stessa strada. La strada più logica ed indolore per la città, come molti sanno e vorrebbero anche dirlo. Ma si guardano bene dal farlo, perché qui non si parla di una discarica privata qualunque, ma di quella del gruppo Vrenna. Di conseguenza, ben venga per questi signori un nuovo impianto di veleni purché non sia quello dei fratelli Gianni e Raffaele Vrenna. Anche a costo di vestire i panni del marito che per fare un dispetto alla moglie si taglia 'l'attrezzo'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Commissario dà il nullaosta alla Sovreco, titolare del progetto

Via libera alla nuova discarica

Accoglierà 1,5 milioni di mc di rifiuti pericolosi e non

Sopra e sotto, le pagine dell'edizione del 2-4 dicembre 2003 del giornale nel quale davamo conto del nullaosta ambientale

IL CROTONESE

Il commissario regionale per l'Ambiente autorizza il progetto della Sovreco

Ok alla mega-discarica

Al Comune le royalties sui rifiuti pericolosi stoccati

DOPO LE CENTRALI ANCHE LE SCORIE

Consiglio provinciale: una seduta senza freni

Finocchi, no risarcimenti Pronti i blocchi sulla 106

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.